LOWRIDE 216

KING OF THE BAGGERS SILVERSTONE • ETERNAL CITY MOTO SHOW ANTEPRIMA E DOSSIER

LOWRIDE

SETTEMBRE 2026

CHIEF VINTAGE STURGIS LIMITED

R 12 NINET G/S PER I PURISTI

DEADWOOD CRUISER USA A STURGIS

MODIFIED H-D ROMAN VILLAGE RR

Diamante

WILD WHEELS KUSTOM CLUB

Motor Fest RACALMUTO

EVENTO KUSTOM SULLE STRADE SICILIANE

CHOPPER IN VIAGGIO • BIKE SHOW

SETTEMBRE 2026 € 7,00

ISSN 1974-9473

H.O.G. RUN CAPITALE, BRESCIA, TRIDENTVM, VERSILIA • FLORID RACE GARAGE PALERMO • CAPANNA CHOPPER PARTY

TESTO **GIUSEPPE RONCEN** FOTO **MARCO FRINO** MODELLA **DARLYN BIFF** TEATRO **REGINA MARGHERITA**



Diamante

WILD WHEELS KUSTOM CLUB

COSTRUITO IN CASA CON L'AIUTO DI ARNONE GARAGE, DIPINTO DA SPACE KUSTOMS, QUESTO SHOVEL RIGIDO RAPPRESENTA IN MANIERA CREATIVA LA PASSIONE DI LILLO E DEL GRUPPO CHE PROMUOVE MOTOR FEST.







Riser Stelling & Hellings permetto di montare un apehanger a base stretta.

Due leve a sinistra: quella del cambio 4 marce e la levetta del motorino di avviamento.

Spettacolare e vivace la verniciatura di Eleonora Tiezzi del laboratorio toscano Space Kustoms.

Da sinistra Lillo, Michelangelo col suo Sporty rigido e Giovanni "Mad Dog" apparso su LowRide 214, in luglio.







La sua transizione dalle sportive ai chopper è stato graduale, passando da Moto Guzzi e H-D di serie.

EFFETTO COLLATERALE DI MOTOR FEST: I MOTOCICLISTI SICILIANI SI AVVICINANO ALLA CULTURA KUSTOM..

Blu come il cielo limpido di Sicilia, per riflettere un senso di libertà senza confini. Dapprima grezzo, poi levigato e luminoso come un diamante. Così Lillo Caravasso aveva immaginato per lungo tempo il suo chopper e la denominazione *Blue Diamond* gli girava in testa prima ancora di scovare una base idonea a realizzare un rigido in stile Sixties con tante accortezze e dettagli curati di scuola contemporanea. Una moto unica, curata, radicale e funzionale come lo Sportster di Michelangelo, il milletrequaranta di "Mad Dog" e quelle degli altri amici del Wild Wheels Kustom Club. Se la febbre chopper è diventata anno dopo anno sempre più contagiosa nella provincia di Agrigento, la colpa è essenzialmente loro, ma non ne sono immuni. Trovato in zona un Super Glide del 1977 piuttosto trascurato, a detta sua inguardabile, Lillo se lo porta a casa e rimbocca le maniche. Dopo una lunga occhiata decide di farlo immediatamente a pezzi, senza nemmeno farci un giro. Sa che accanirsi su una moto di 50 anni fa, trascurata e pasticciata, è la ricetta sicura di un disastro. Invece di provare a rappezzare le magagne più evidenti, rischiando di rimanere a piedi nel posto e nel momento più sconsigliabile, riparte da zero. Motore Shovelhead 1200 e cambio a 4 rapporti vengono revisionati a fondo nell'officina di Naro da Giuseppe Arnone. Armato di attrezzi, santa pazienza e del "fegato" necessario, Lillo nel frattempo dà un taglio netto alla parte posteriore del telaio. Una soluzione pratica e intelligente che fa rinunciare ad ammortizzatori e forcellone, ma non va considerata un ripiego. Oltre a conservare così i numeri giusti, senza giocare d'azzardo a ogni posto di blocco e al momento della revisione, si può contare sulla robustezza senza pari degli chassis Harley-Davidson originali. Altro dettaglio tutt'altro che trascurabile, soprattutto per un apprendista stregone: molte staffe possono restare al proprio posto, semplificando la fase di assemblaggio successiva. Quelle divenute inutili vengono potate senza pietà. A questo punto basta ordinare ghiere e cuscinetti giusti per adattare senza drammi una forcella springer che ricalca quelle prodotte a Milwaukee fino al 1948. Il mozzo anteriore in alluminio torna buono per raggiare un cerchio da 21 pollici di diametro; entrambi sono dipinti di nero per creare un contrasto con i 40 raggi luccicanti. Sul disco freno da soli 150 mm, la metà dei dischi di serie attuali, derivato da una moto d'epoca. Stessa finitura per il cerchio posteriore da 18 pollici raggiato a un mozzo a stella al quale è fissato un freno a tamburo idraulico di origine Duo Glide. Un'impostazione piuttosto classica e collaudata per la ciclistica che viene completata con pneumatici Duro a carcassa tradizionale, di sezione ridotta. Lillo inganna l'attesa delle dimissioni della meccanica da Arnone Garage e si dedica ad adattare i particolari necessari al completamento del puzzle insieme agli amici del Wild Wheels Kustom Club. Scelta con cura ogni singola parte, a



Michelangelo, Filippo e Lillo in compagnia di Darlyn. Su Instagram: wildwheels_kustomclub darlyn_biff

SCENA MADRE NEL TEATRO REGINA MARGHERITA DI RACALMUTO: DARLYN IN COSTUME D'EPOCA E IL WILD WHEELS KUSTOM CLUB



cominciare dal serbatoio Wassell peanut di classico stile Anni 60. Anche il parafango posteriore Cooper Smithing Co. ha un'aria britannica, pur essendo fatto a mano nello stato di Washington. Il faro anteriore è una riproduzione dei Mercury che negli Anni 30 illuminavano i binari delle locomotive omonime, ma spesso venivano montati anche sulle automobili. Il faro posteriore circolare è incastonato nella spalliera, costruita su misura. Il serbatoio olio a ferro di cavallo contiene una batteria di discrete dimensioni. Per prudenza Lillo mantiene l'avviamento elettrico e il carter della trasmissione primaria, pur rinunciando alla catena duplex di serie in favore di una più leggera cinghia. Assemblata la meccanica nel telaio, sul carburatore S&S Super E spunta un filtro aria ChopWorks fuso in alluminio. Frankino fornisce anche i terminali a pinna con inserti corrugati stile *ripple* che rifiniscono i collettori rivolti verso l'alto. Dopo un collaudo a secco, piuttosto soddisfacente, la moto viene smontata tutta un'altra volta. Mentre la ciclistica viene dipinta localmente di nero, serbatoi e parafango posteriore sono imballati e recapitati a Grosseto. Eleonora Tiezzi di Space Kustoms s'incarica della verniciatura, davvero spettacolare nonostante le minuscole dimensioni degli elementi di carrozzeria. Il colore balza agli occhi e ottiene l'effetto voluto. Tutte da scoprire a distanza ravvicinata le grafiche che accostano foglia oro, filetti, temi geometrici e dettagli puramente decorativi. Sulla punta del parafango posteriore una pietra preziosa stilizzata e la scritta *Blue Diamond* corona un'opera alla quale Lillo dedica un paio di anni almeno. Poco male, il tempo vola quando ci si diverte insieme al Wild Wheels Kustom Club! Non appena ultimati i lavori, il chopper viene presentato a Verona in occasione di Motor Bike Expo 2026, nello stand che promuove Motor Fest. È tra le moto vincenti della Premium Selection promossa da MBE con LowRide. Dopo i giri di prova primaverili e un'ulteriore messa a punto, finalmente lo Shovel parte al primo colpo, girando in pista a Racalmuto strappa un gran sorriso a Lillo, condiviso dai veri amici...